

**I LICHENI DELLA VALLE DELL'IPPARI PRESSO VITTORIA E DEL
PARCO ARCHEOLOGICO DI CAMARINA (SICILIA SUD-ORIENTALE)**

Giovanna CARNEMOLLA

Corso di Laurea in Scienze Biologiche-Università degli Studi di Catania

Nonostante gli studi condotti da Albo (1926) e più di recente da Grillo (1998) e Grillo & Carfi (1988), le conoscenze sulla flora e vegetazione lichenica del territorio degli Iblei sono ancora frammentarie e quindi gli studi in argomento risultano significativi.

Nel presente contributo vengono presentati i risultati di un'indagine condotta nella valle del fiume Ippari e nella vicina zona archeologica di Camarina. La valle, un'area sottoposta al vincolo di riserva naturale per la presenza del Pino d'Aleppo, una specie autoctona, è ubicata nella parte orientale del tavolato ibleo, in gran parte territorio del comune di Vittoria. La zona di Camarina si trova su un promontorio a sud della valle, mentre l'area detta di Passo Marinaro è situata sul litorale. Geologicamente l'area studiata insiste su marne e, limitatamente a poche aree, su calcari, arenarie, argille e gessi. In prossimità della foce notevole estensione hanno gli accumuli di sabbia. Nelle aree pianeggianti il suolo è costituito prevalentemente da terre rosse, e in quelle in pendenza, da rendzine con elevati contenuti di argilla. L'area considerata, dal punto di vista climatico, rientra nella regione mediterranea, il termotipo è termomediterraneo, mentre l'ombrotipo si può definire secco.

L'indagine è stata espletata in tutto il territorio, nei diversi ambienti rappresentati e consta di numerosi rilievi ed osservazioni in campo.

La ricerca ha portato all'identificazione di 81 specie di licheni appartenenti a 44 generi, di cui 4 di nuova segnalazione per la Sicilia e 14 nuove per il territorio degli Iblei.

Per quanto concerne la vegetazione epifitica, sono stati individuati quattro principali comunità: il *Dirinetum ceratoniae* e un aggruppamento a *Bacidia fraxinea* (inquadri negli *Arthonio-Lecidelletea elaeochromae*, ord. *Arthonietalia radiatae*), il *Physcietum adscendentis* e un aggruppamento a *Lecanora horiza* (ambedue dei *Physcietea*, ord. *Physcietalia adscendentis*). Tali comunità sono collegati dinamicamente fra di loro; la successione è da mettere in relazione sia al progressivo apporto di nitrati, sia alla variazione del microclima, in particolare della luminosità e xericità, a causa dei frequenti decespugliamenti e incendi.

La vegetazione lichenica terricola è poco sviluppata, in quanto è stato osservato il solo *Cladonietum convolutae*, un'associazione del *Toninion sedifoliae*; questa comunità è limitata a piccole aree frammentate della gariga e degli spazi retrodunali, ed è facilmente sostituita da aggruppamenti di briofite e di fanerogame.

Infine, per quanto riguarda la vegetazione epilitica sono stati individuati l'aggruppamento a *Caloplaca citrina* e l'aggruppamento a *Bagliettoa parmigera*; il primo, a carattere prettamente nitrofilo, eliofilo e xerofilo, si trova principalmente sulle arenarie della zona del parco archeologico di Camarina; il secondo, meno nitrofilo e a carattere sciafilo, si rinviene sui costoni di calcare o di arenarie compatte in stazioni fresche del tratto superiore della valle. Tali aggruppamenti sono inquadrati nei *Verrucarietalia* e *Verrucarietea nigrescentis*.

Bibliografia

- ALBO G., 1926 - La vita delle piante vascolari nella Sicilia meridionale orientale. III. Licheni. Atti Acc. Sc. Lett. Palermo, 85 pp.
- GRILLO M., 1998 ("1996") - I licheni del territorio Ibleo. Boll. Acc. Gioenia Sci. Nat., 29: 325-358.
- GRILLO M. & CARFÌ M.G., 1998 - Vegetazione lichenica epifita della Riserva naturale macchia-foresta del fiume Irminio (Sicilia sud-orientale). Arch. Geobot., 3(1): 65-70.